



Società Italiana di Comparatistica Letteraria

STUDI COMPARATISTICI

17

GENNAIO-GIUGNO 2016 – ANNO IX – FASCICOLO I

che sono generalmente ben scelte, di ottima qualità e di buon gusto.

Emanuele KANCEFF

Alessandro VALIGNANO [o piuttosto Duarte DE SANDE?], *Dialogo sulla missione degli ambasciatori giapponesi alla Curia romana e sulle cose osservate in Europa e durante tutto il viaggio, basato sul diario degli ambasciatori e tradotto in latino da Duarte de Sande, sacerdote della Compagnia di Gesù*, a cura di Marisa DI RUSSO. Traduzione di Pia Assunta AIROLDI. Presentazione di Dacia MARAINI, Firenze, Olschki, 2016, XVI-668 p., 45 tav. a colori, ill.

Nel 1579, il padre Alessandro Valignano giunge in Giappone per riorganizzare la missione gesuitica d'Oriente e scopre un paese inaspettato, di cultura antica e raffinata. Con il sostegno dei nobili giapponesi convertiti organizza il viaggio in Europa di quattro giovani aristocratici nipponici; i loro racconti costituiscono il *corpus* della presente opera, riportati qui nella loro prima e unica traduzione italiana. Il *De missione legatorum Iaponensium ad Romanam curiam, rebusque in Europa, ac toto itinere, animaduersis Dialogus ex ephemeride ipsorum legatorum collectus, & in sermonem Latinum versus ab Eduardo de Sande sacerdote Societatis Iesu*, pubblicato per la prima [ed, anticamente, unica] volta "In Macaensi portu Sinici regni, in domo Societatis Iesu", nel 1590, è un'opera complessa che sorprende per la sua modernità, intenta a tessere una "cultura del dialogo", «quasi a volerci indicare la strada per una convivenza civile (Dacia Maraini)».

In totale mancanza dei documenti originali, a cominciare dai diari, probabilmente in lingua giapponese, degli autori primitivi – i quattro giovani nobili viaggiatori, divenuti, nella compilazione, "ambasciatori" – che peraltro non possiamo sapere in quale misura fossero spontanei e in quale fossero suggeriti, ispirati, condivisi dai loro accompagnatori occidentali, per pas-

sare poi alla loro "rielaborazione" multipla, sfuggente ma indubbia, di cui non resta traccia se non nell'antica edizione, realizzata certamente più con intento apologetico-propagandistico che non per spirito documentaristico o vocazione letteraria, non possiamo far altro, a meno di ritrovamenti estremamente improbabili, che accogliere quanto ci rimane e cercare di interpretarlo. A tale atteggiamento di lettura non prevenuta pare ispirata la breve presentazione di Dacia Maraini, che si affascina alla storia «antica ma anche, per vie traverse, moderna: l'intreccio di lingue differenti, la voglia di conoscersi al di là dei mari, il fascino che può esercitare il monoteismo fra i politeisti, il confronto tra usi e costumi così lontani e differenti, la curiosità generosa e priva di gelosie e di patriottiche chiusure tra una cultura e l'altra».

Questo viaggio, durato otto anni, che gli occidentali hanno ribattezzato ambasceria, è stato certamente un evento sia nella storia del Giappone che in quella dell'Occidente. *La scoperta e il suo doppio* – come abbiamo avuto il piacere di intitolare la scoperta dell'Occidente da parte dei giapponesi ma anche la scoperta del Giappone da parte dell'Occidente, in occasione di una esposizione che abbiamo organizzato nel Salone dei mappamondi della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, nel quattrocentesimo anniversario della "missione" – è stato senza dubbio un fatto che ha cambiato profondamente, da una parte e dall'altra degli oceani, la percezione del mondo e dell'*altro* per milioni di uomini e ha segnato profondamente il corso della storia (*La scoperta e il suo doppio*, catalogo della mostra commemorativa del quarto centenario della prima missione giapponese in Italia, Biblioteca Marciana di Venezia, Moncalieri, Edizioni del C.I.R.V.I., 1985, 120 p., ill.)

Emanuele KANCEFF

Grazia GOBBI SICA, *In Lovig Memory. Il cimitero agli Allori di Firenze*, coordinamento di Maurizio Bossi, con un saggio e schede